



GIORNALINO DEI RAGAZZI

Consiglio Comunale dei Ragazzi

di Lozzo di Cadore

N.1 OTTOBRE 2014





PRIMA RIUNIONE FORMALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI

Mercoledì 18 dicembre, alle ore 17.30, nella sala Consigliare del Municipio di Lozzo, si è svolta la prima seduta del nuovo organismo alla presenza del sig. Sindaco prof. Mario Manfreda, dell'assessore Giuseppe Turco. Il Consiglio ha convalidato i consiglieri eletti, nominato il segretario pro – tempore del Consiglio e della Giunta, nominati il vice sindaco e gli assessori ed illustrato il programma amministrativo per i prossimi due anni. Alla seduta hanno partecipato anche i due sindaci dei ragazzi che hanno ricoperto la carica negli anni precedenti, Enrico Di Guglielmo (studente universitario di medicina) e Alessandro Carpano (studente di scuola superiore). I sindaci uscenti, nel passare il testimone, hanno portato il loro saluto ai nuovi consiglieri raccontando la loro positiva esperienza di educazione civica vissuta sul campo ed hanno esortato i ragazzi ad impegnarsi per la loro comunità dando loro, in conclusione, qualche consiglio pratico.

SOMMARIO

- PRIMA RIUNIONE FORMALE
pag. 2
- SCI NORDICO A SCUOLA
pag. 3
- ANCORA BLACK OUT NEL CADORE
pag. 4
- INTERVISTA A ELVIS
pag. 5
- LA SCUOLA INCONTRA IL GAL
pag. 6
- INTERVISTA AI VIGILI DEL FUOCO
pag. 7
- INTERVISTA AGLI ALPINI
pag. 10
- IN MEMORIA DI DON ELIO
pag. 11
- LE CIASPOLE ENTRANO IN CLASSE
pag. 12
- ATTIVITÀ IN CASA DI RIPOSO
pag. 13
- CONSEGNA DELLE BORSE DI STUDIO
pag. 13

Il Sindaco Mario Manfreda ha concluso i lavori ringraziando i ragazzi per il loro impegno invitandoli a ben operare a vantaggio di tutti i loro compagni assicurandoli che lui, gli assessori e gli uffici comunali saranno a loro disposizione per una proficua collaborazione.

Ha sottolineato, infine, come la composizione del Consiglio dei Ragazzi, rappresentato da alunni non solo di Lozzo ma provenienti anche da altri paesi, sia un importante segnale di integrazione e di superamento dei confini tra comuni che dovrà essere l'obiettivo principale anche dei rappresentanti degli adulti per il prossimo futuro, unica speranza per superare le difficoltà che il Cadore sta attraversando in questo momento storico.



SCI NORDICO A SCUOLA

Venerdì 21 marzo si è conclusa, con la consueta uscita in Val Fiscalina, l'attività dello sci di fondo.

Il corso prevedeva 12 lezioni che si tenevano presso la pista pineta di Lorenzago e coinvolgeva i ragazzi della Scuola secondaria di I grado di Lozzo e di Lorenzago. La partecipazione è stata massiccia. È stata una bella esperienza che ha permesso a molti di imparare uno sport nuovo e completo, di stare all'aria aperta, di fare nuove amicizie e di consolidare le vecchie. Arrivederci al prossimo anno!

Elisa Zanella

ANCORA BLACK OUT NEL CADORE

Dopo la disastrosa nevicata natalizia che ha lasciato senza luce migliaia di case, causato molti danni sia materiali che economici e mobilitato decine e decine di persone nella zona del Cadore per cercare di riportare la situazione alla normalità, a distanza di un mese, dopo una copiosa nevicata, la luce è mancata di nuovo. Migliaia di famiglie sono rimaste chiuse in casa a causa delle strade inagibili e del tempo pessimo. Anche gli studenti, loro malgrado, non hanno potuto andare a scuola per la mancanza del riscaldamento e dei trasporti pubblici. Le scuole sono rimaste chiuse venerdì 31 gennaio e sabato 1 febbraio, hanno riaperto lunedì 3 febbraio.

Roberto Lizza



INTERVISTA A ELVIS

Sabato 8 febbraio, presso la scuola media di Lozzo di Cadore, si è tenuto un incontro sulla guerra in Bosnia verificatasi nella ex Jugoslavia tra il 1991 e il 1995.

Elvis Pitarevic è un ragazzo che ha vissuto in prima persona quel conflitto, ci racconta la sua esperienza di quando era grande come noi e viveva a Srebrenica, vicino a Sarajevo. Il racconto che ci fa è lungo, articolato e commovente, per motivi di spazio riportiamo solo alcuni passaggi che per noi sono stati più significativi.

I bambini non erano a conoscenza della situazione, dice,

“ Erano giorni normali [.....] è entrata dentro [*in classe*] la direttrice e ha detto di salire sulle corriere a testa bassa perché non dovevano vedere che c'erano dei bambini. Arrivo a casa e dico alla mamma che ci sono venute a prendere le corriere che non sono mai venute e io credevo che fosse un lusso, chiedo il perché e lei dice che sta iniziando



Elvis narra di quei giorni e della sua sofferta esperienza che avviene a 12 anni, età in cui lasciò il suo paese profugo per salvarsi dalla crudele guerra.

Racconta che le famiglie furono portate in una frazione di Srebrenica e lì vennero divise: gli anziani, le femmine e i ragazzi di età minore di 12 anni da una parte (si sarebbero salvati), i maschi dai 12 ai 77 anni da un'altra (sarebbero stati uccisi tutti, più di ottomila in pochi giorni). Sua madre e i suoi fratelli furono fatti salire su un autobus e portati in un campo profughi a Tuzla. Durante il viaggio il suo pensiero era rivolto al padre che era riuscito a scappare e a rifugiarsi nei boschi insieme agli zii. Riuscì a rivederlo al campo dopo due lunghi mesi, da solo, senza i fratelli che erano morti durante il cammino in montagna, tra Srebrenica e Tuzla.

Elvis racconta anche del viaggio assieme alla sua famiglia verso l'Italia, profugo clandestino, nascosto in un cassone di un camion, sotto un telo blu, fino alla frontiera di Trieste. Un viaggio della speranza e della paura, senza mai uscire da sotto il telo.



Ci racconta della dolce accoglienza che gli offrirono i parenti di Domegge che li tennero nascosti fino alla regolarizzazione della loro posizione, e dell'aiuto dei cittadini italiani che, con rispetto, li hanno accolti.

Dopo il tempo passato al campo profughi di Pieve di Cadore, nella Caserma "Buffa di Perrero", per vivere ed aiutare la famiglia, il giovane ragazzo decise di lavorare con il padre e tralasciare gli studi con cui si sarebbe assicurato un futuro, forse, migliore.

Dopo un periodo trascorso in Cadore si è trasferito a vivere e a lavorare a Longarone, dove si è sposato e ha avuto due figli e dove attualmente risiede.

Durante la testimonianza si notava uno sguardo triste, cercava di sdrammatizzare la gravità delle storie che via via ci raccontava con ironia, parlando di avvenimenti attuali e chiedendo agli alunni, che lo avevano ascoltato a bocca aperta, se avevano domande.

Ancora adesso Elvis non riesce a dimenticare la tragica esperienza di quegli anni, infatti dice che quando pensa a quel periodo prevale un sentimento di rabbia, dolore, malinconia e ricordi impressi nell'anima.

La sua storia da inizio a molte domande degli studenti incuriositi e particolarmente colpiti.

Lorena Hoxha, Giorgia Forni e Matilde Ndoci

LA SCUOLA INCONTRA IL GAL

I ragazzi della classe seconda della scuola media di Lozzo di Cadore il 12 dicembre 2013 sono andati ad intervistare il presidente del GAL accompagnati dal professor Fop e dalla preside della scuola. GAL = GRUPPO D'AZIONE LOCALE. Ci sono 14 GAL nel veneto, circa 200 in Italia 2200 in Europa. Il GAL che ha sede a Lozzo è uno dei più grandi del veneto. I GAL sono formati da tutte le associazioni di categoria più gli enti locali ma la maggioranza è composta da enti e associazioni private. Il presidente del GAL viene eletto dall'assemblea dei soci. Il GAL è nato nel 1993 ma è diventato attivo nel 1997.



Il Gruppo di Azione Locale ricava i fondi per la propria attività attraverso la Regione del Veneto e dall'UE. Il presidente attuale del GAL si chiama Flaminio Da Deppo ed è in carica dal 1998. Il presidente del GAL ci ha riferito che ha incominciato ad interessarsi al GAL perché ama le sfide, perché è una persona curiosa che ama le novità. Prima di diventare presidente del GAL ha fatto il sindaco del comune di Domegge di Cadore, il presidente della Comunità Montana Centro Cadore. La sua professione è stata quella di bancario a Cortina. La sede del GAL da qualche anno si trova a Lozzo, prima era a Pieve poi è stata spostata a Cima Gogna nella vecchia sede della Comunità Montana dove adesso c'è un negozio di articoli sportivi e poi il comune di Lozzo ha offerto la sede di Palazzo Pellegrini e il GAL ha accettato.



Molti cittadini sanno dell'esistenza del GAL ma non tutti. Sarebbe importante che la gente si informasse delle attività che svolge perché molte azioni sono di interesse per i privati, come, ad esempio, il finanziamento di una percentuale a fondo perduto per il rifacimento delle facciate delle case. Il GAL fa anche programmi che riguardano i giovani. In occasione di questo incontro i ragazzi avevano preparato 19 domande che hanno poi fatto al Presidente e hanno capito che a volte basta un po' di curiosità e voglia di fare per riuscire a fare cose importanti per tutti.

Maria Giovanna Nappi

INTERVISTA AI VIGILI DEL FUOCO

Martedì 11 marzo abbiamo incontrato il capo distaccamento dei vigili del fuoco volontari di Lozzo, sig. Giuseppe De Meio.

Il programma del CCR che abbiamo approvato prevede interviste alle Associazioni Volontarie di Lozzo e, dopo aver intervistato Le longane e gli Alpini, la maggioranza ha scelto di intervistare i Vigili del Fuoco volontari.

Il sindaco Roberto Lizza ha presentato il Consiglio Comunale dei Ragazzi.

Il responsabile dei vigili del fuoco si è presentato: si chiama Giuseppe De Meio ed è il capo squadra dei vigili del fuoco volontari di Lozzo di Cadore.

I consiglieri e assessori hanno posto al signor De Meio varie domande

Di quante persone è composta la vostra associazione ?

In questo periodo l'associazione è composta da 11 persone, 20 anni fa erano circa una ventina.

Il distaccamento di Lozzo oggi conta 11 volontari di cui 9 operativi. Ogni due anni ogni volontario ha una visita medica a Mestre, presso la sede delle ferrovie.

Quale è la parte di territorio di vostra competenza ?

Operiamo dal Ponte Nuovo fino al Bivio di Calalzo (Ponte della Molinà)

Come siete strutturati ?

Lozzo è un distaccamento di supporto. Il Comando dei VF di Belluno è così strutturato:

- Ci sono dei distaccamenti operativi di vigili del fuoco effettivi, che fanno quello per lavoro, sparsi in tutta la provincia, il più vicino a noi è quello di Pieve di Cadore. Questo distaccamento è in grado di avere sempre 5 persone disponibili 24 ore su 24 pronte a partire.

- Ci sono dei distaccamenti di supporto in vari paesi composti da vigili del fuoco volontari, il distaccamento di Lozzo è uno di quelli.

- Le richieste di soccorso passano tramite il 115 e la sala operativa classifica gli interventi in "**codice rosso**"; "**codice verde**"; "**codice bianco**".



In caso di codice rosso vengono chiamati tutti (sia i distaccamenti operativi che quelli di supporto): in questo caso non c'è distinzione tra distaccamenti operativi e di supporto. Facciamo un esempio, caso d'incendio.

Nel caso di "codice verde" parte il distaccamento operativo permanente (Pieve di Cadore). Quello di supporto parte solo se il distaccamento operativo è già impegnato. Altro esempio, sopralluogo per fuga di gas.

Il "codice bianco" riguarda interventi semplici tipo il recupero di un gatto sul tetto. Fino a qualche anno fa i vigili del fuoco erano organizzati in maniera diversa. Lozzo partiva sempre perché erano di più. Adesso si sono dovuti strutturare in maniera diversa.



Chi fa questo mestiere per lavoro (Vigili del Fuoco permanenti) non ha un ricambio di personale.

Dieci anni fa nel distaccamento di Pieve di Cadore c'erano circa 10/12 persone adesso sono in 6 e devono coprire tutti e 4 i turni.

Unica differenza tra i vigili del fuoco volontari e quelli permanenti e' la retribuzione, i primi non sono pagati perché hanno altri lavori e fanno i vigili per volontariato, i secondi hanno uno stipendio perché lo fanno come loro professione.



A quanti anni si può diventare Vigile del Fuoco?

Si può diventare vigili del Fuoco da 18 anni.

Possono entrare tutte le persone ? Chi può diventare vigile del fuoco?

Tutti i cittadini italiani, sia maschi che femmine, che abbiano compiuto i 18 anni possono diventare vigili del fuoco. Ora non c'è più l'obbligo militare da assolvere.

In quali situazioni venite chiamati e come si svolgono le procedure?

È stato attivato il Servizio Tecnico Urgente in presenza di una situazione di urgenza e di pericolo causata da un fatto (esempio fumo che viene fuori dal soffitto).

Veniamo chiamati per incidenti stradali, fughe di gas, aperture di porte, tagli piante. Gli interventi che vengono fatti sono sempre su zone pubbliche e non sul privato perché altrimenti sono a pagamento. E comunque seguono altre procedure. Se per effettuare un intervento bisogna agire su zone private bisogna chiedere l'autorizzazione al proprietario.

(l'articolo continua nel nostro sito:
www.ragazziscuolelozodicadore.eu
u)

Maria Luisa Zanella e Michela Ndoci



INTERVISTA AGLI ALPINI

Il giorno 18/02/2014 il Consiglio Comunale dei Ragazzi ha fatto un'intervista al capo gruppo degli alpini dalla quale abbiamo potuto ricavare delle informazioni per scrivere un articolo.

Il primo gruppo di alpini A.N.A. in Cadore si è costituito a Calalzo, quello di Lozzo è nato da questo esempio il 15 settembre 1938.

La storia di questa associazione racconta che subito dopo la prima guerra mondiale le persone che avevano combattuto si sono riunite ed hanno organizzato un'associazione di volontariato chiamata A.N.A (Associazione Nazionale degli Alpini) con lo scopo di ricordare i caduti e di aiutare in vari modi i cittadini.

Dal sito web dell'ANA nazionale (<http://www.ana.it>) si legge: “(...) Al termine della prima guerra mondiale un gruppo di reduci l'8 luglio 1919 costituì l'Associazione Nazionale Alpini. Avvenne a Milano, presso la sede dell'Associazione geometri, e fu l'inizio di una lunghissima marcia che dura tuttora. Il primo presidente fu Daniele Crespi. Nel settembre del 1920 viene organizzata la prima adunata nazionale sull'Ortigara. (...)”.



Finita la I Guerra Mondiale tutti gli alpini che avevano combattuto potevano far parte dell'associazione (tranne i malati) si può entrare dai 18 anni in su basta aver svolto il servizio militare negli alpini. Una volta potevano iscriversi all'associazione solo i maschi, adesso possono farlo anche la femmine.

Il simbolo degli alpini è un cerchio verde con la scritta associazione nazionale degli alpini con una penna d'aquila che sta a significare la montagna.

A Lozzo di Cadore ci sono circa un centinaio di volontari iscritti al Gruppo dell'ANA. Silvio Zanella è il Capo Gruppo ed è in carica da 5 anni. E' entrato a farne parte perché, ai suoi tempi, tutti i ragazzi che compivano 18 anni dovevano fare il servizio militare e, finito, erano invitati a partecipare a questa associazione. Silvio Zanella, anche se è il capo gruppo, si considera come un alpino normale, ma il suo lavoro qualche volta è impegnativo.

Il gruppo di Lozzo non ha un inno, l'inno nazionale è "Trentatré".

Gli alpini di Lozzo organizzano ogni anno una giornata per la raccolta alimentare per le persone bisognose e molte manifestazioni tra le quali la castagnata e una giornata a Monte, alla Casera delle Armente e, se sono invitati a collaborare alle feste organizzate da altri gruppi, partecipano volentieri. Tra le manifestazioni che ha organizzato il gruppo di Lozzo quella più importante è stata una gara nazionale di corsa in montagna.



Per il momento gli alpini non hanno trovato difficoltà particolari nello svolgere le loro attività, solo qualche volta qualche commento sgradevole ma il Capo Gruppo dice che succede a tutti coloro che si impegnano per gli altri ed è nella normalità delle cose.

Questa degli alpini è un'associazione importante perché quando qualcuno ha bisogno loro ci sono e sono orgogliosi di sentirsi utili.

Chiara Suani e Alessandra Calligaro

IN MEMORIA DI DON ELIO

Domenica 26 gennaio 2014 a Lozzo di Cadore, si è celebrato il decimo anniversario della morte di Don Elio Cesco Fabbro. La solenne cerimonia in ricordo di don Elio si è svolta nel pomeriggio ed è iniziata con la S. Messa. Ad officiare la Funzione in memoria del nostro parroco è stato l'Arcidiacono del Cadore Don Diego Soravia assieme ai Sacerdoti concelebranti tra cui Don Giuseppe Da Pra e Don Mariano Baldovin.

Lo hanno voluto ricordare con la loro presenza oltre ai tredici sacerdoti presenti anche moltissimi parrocchiani che hanno seguito con attenzione e commozione la cerimonia. Erano presenti inoltre le associazioni cittadine e l'Amministrazione comunale.

Nella predica l'arcidiacono ha riportato alla memoria alcuni ricordi personali del parroco defunto.

Al termine della Messa la funzione è proseguita con la processione fino al cimitero dove è sepolto don Elio. Sulla sua tomba è stata fatta una breve preghiera. La bella giornata di sole ha favorito la celebrazione e partecipazione a questo anniversario significativo per la nostra comunità.

La figura di don Elio è stata ricordata anche con una mostra fotografica presso la sala parrocchiale. La mostra ha illustrato specialmente il periodo nel quale don Elio è stato parroco di Lozzo.

Lorenzo Del Favero



LE CIASPOLE ENTRANO IN CLASSE

Nella serata del 3 marzo si è svolta una insolita uscita nel comune di Calalzo di Cadore, i protagonisti di questa serata sono stati gli allievi della classe 2^a media di Lozzo di Cadore e alcuni docenti armati di ciaspole. Questa particolare attrezzatura, come si sa, permette di camminare agevolmente su manti nevosi non battuti.

L'idea di proporre un'avventura agli alunni ha incontrato la disponibilità dei proprietari dell'albergo Bellavista i quali, possedendo una baita, si sono prestati nel metterla a disposizione e nell'offrire ristoro a tutti i partecipanti.

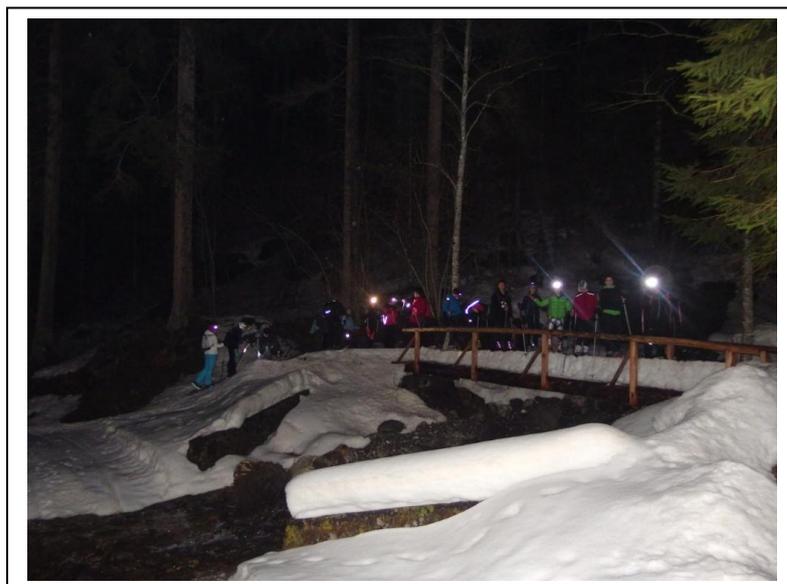
La risalita è iniziata alle 18:30 e si è snodata su un sentiero della val d' Oten partendo dalla chiesetta del Caravaggio e terminando in località Praciadelan, presso la baita dell'hotel.

I ragazzi, accompagnati dai professori Giampietro Denicu e Piernario Fop, si sono dimostrati all'altezza della sfida, arrivando a destinazione stanchi ed affamati.

Dopo l'abbondante cena e qualche momento di goliardia, vista la necessità di rispettare la tabella di marcia, hanno intrapreso la discesa arrivando puntuali alle 22:30 nel luogo di partenza.

Hanno trovato ad attenderli i genitori che, più che preoccupati, erano curiosi di sapere l'esito della serata e con loro hanno fatto rientro alle rispettive case.

Linda Laguna



ATTIVITÀ IN CASA DI RIPOSO

Nel programma del Consiglio Comunale dei Ragazzi, tra i vari punti, c'è anche quello di andare ad aiutare gli anziani e così abbiamo deciso di andare a dare una mano in Casa di Riposo a Lozzo. Da una paio di mesi noi del Consiglio Comunale dei Ragazzi andiamo a sistemare la legna, a sradicare l'erba dal piazzale e fare altri lavori che ci vengono proposti, ma soprattutto a salutare gli anziani tenendo loro un po' compagnia.



Durante il periodo scolastico andavamo di pomeriggio verso le 16:00; mentre adesso, visto che siamo in vacanza, ci ritroviamo alle 10:00. Da qualche settimana ci vengono ad aiutare anche altri ragazzi oltre a noi del Consiglio Comunale dei Ragazzi. Con questo noi continueremo ad andare in Casa di Riposo, per lavorare ma soprattutto per stare insieme agli ospiti.

Chiara Suani

CONSEGNA DELLE BORSE DI STUDIO

Giovedì 12 giugno 2014 alle ore 20:30, presso il cinema Kursaal ad Auronzo di Cadore, c'è stata una serata dove sono state consegnate cinque borse di studio per ricordare Osvaldo Golin e premiati dei progetti fatti dalle varie scuole dell'Istituto Comprensivo di Auronzo nel corso dell'Anno Scolastico 2013-2014.

Le varie classi hanno presentato le attività svolte. La scuola di Lozzo di Cadore ha presentato il Consiglio Comunale dei Ragazzi. Il Vicesindaco del Consiglio Comunale dei Ragazzi (Valentino Suani) ha presentato il Consiglio, le varie attività e lavori fatti, il sito web, il progetto finanziato dall'UNESCO ed intitolato "Io vivo qui".



Altre scuole hanno presentato il giornalino dove vengono descritte le varie attività/laboratori fatti durante l'anno scolastico. Un'altra classe ha presentato il proprio progetto riassumendo tutto cantando una canzone. La Dirigente dell'Istituto ha concluso l'Anno Scolastico ringraziando tutti i ragazzi e gli insegnanti dell'ottimo lavoro fatto e degli eccellenti risultati.

Valentino Suani

Giornalino del CCR di Lozzo di Cadore, Ottobre 2014
Web www.ragazziscuolelozzodicadore.eu
Mail c.c.r.2013@ragazziscuolelozzodicadore.eu
Facebook Consiglio Comunale dei Ragazzi – Lozzo di Cadore